



KAY PE GIUSS
VILAJ ITALYEN – WAF JEREMIE
509-31092434

Carissimi amici,

questo mese di aprile è stato davvero importante per la vita della Kay perché abbiamo cominciato un cammino formativo per alcuni degli educatori da anni impegnati con noi e che si sono mostrati davvero interessati all'opera che insieme stiamo facendo. La Fondazione Albero della Vita Onlus che già sostiene la Klinik Sen Franswa si è impegnata per due anni insieme a Caritas Italia a seguire il nostro staff formandolo in campo educativo ed aiutandolo a valorizzare il lavoro con i bambini per il bene dei bambini stessi. Una prima tappa, delle sei previste, è stata svolta durante la prima settimana del mese e



vi hanno preso parte sedici educatori: un ritmo di lavoro serrato, attività di gruppo, laboratori fatti insieme, il pranzo e poi la ripresa. Giornate intense seguite magari dal turno di notte. Alla fine stanchi ma contenti.

I frutti si vedono: educatrici che entrano in piscina con i bimbi o che si siedono a terra con loro e propongono attività insieme, un'esplosione di vitalità che ha dato ancora più gioia alla Kay.

Ed ancora don Franco con il suo gruppo di volontari ancora una volta impegnati a sostenere ed aumentare la bellezza della casa: letti da aggiustare, luci da mettere, nuovi giardini da far nascere. Tutto per una bellezza.

E i nostri bimbi che ormai sono 122, crescono tra scarpe che si rompono, pantaloni che diventano corti, camice che esplodono.... Lievitano nel corpo e nel cuore!!! Sorridenti, allegri, pieni di vita e di entusiasmo, loro, la vera bellezza della kay.

Ma la vita non si ferma e noi con lei. Durante questa settimana altri sette bambini hanno affrontato il test di ammissione alla scuola elementare delle suore salesiane: Jorimel, Dina, Edson, il piccolo Schnaider, Mitha, Claudia ed il grande Schnaider. Jorimel, Edson e Dina sono stati ammessi direttamente in prima elementare segno che la loro maestra di scuola materna ha lavorato bene e che loro si sono impegnati. Il piccolo Schnaider un po' in ritardo con il linguaggio ma a causa della malnutrizione grave subito è invece stato ammesso all'anno intermedio tra scuola materna ed elementare così come gli altri tre che però essendo già grandi ed avendo già fatto due anni l'anno preparatorio credo sia meglio trovare una scuola più adatta e meno impegnativa.

E ancora la nostra cattedrale che sta cominciando ad alzarsi verso il cielo: la Chiesa di Santa Maria Regina della Pace che verrà consacrata il 24 luglio sta crescendo piano piano ed abbiamo in arrivo nei prossimi giorni tre architetti che seguiranno i lavori.

E l'accoglienza che non ha mai fine. Solo sabato abbiamo accolto tre bimbi: Florendina che ha solo una settimana di vita. La mamma quindicenne scappa abbandonandola in ospedale. Il papà, diciannove anni, che non vuole abbandonare la sua bambina ma non sa come comprare il latte. Gli hanno parlato di noi, del programma latte con cui assistiamo grazie agli amici di Agata Smeralda Onlus i piccoli le cui mamme sono malate di AIDS e non possono allattare o i piccoli denutriti gravi. Ma l'uomo vive molto lontano impossibile per lui essere qui ogni giorno a prendere il latte quotidiano e non possiamo darglielo per più

FWATÈNITE FWANSISKEN MISYONÈ



KAY PE GIUSS
VILAJ ITALYEN – WAF JEREMIE
509-31092434

giorni perché dobbiamo prepararlo noi per essere sicuri che venga usata acqua potabile. Allora decidiamo che la Kay accoglie la piccola fino allo svezzamento quando il papà se sa sarà ancora dell'idea la riporterà a casa. Pochi minuti dopo ecco il Ministero degli Affari Sociali chiamarmi per chieder se possiamo accogliere due bimbi di quattro anni abbandonati in un ospedale pubblico da anni: Nephtalie e Lovens, con gravi handicap psicomotori.

E la porta si apre in quell'abbraccio infinito che viene da Un Altro. Ancora una volta i calcoli lasciano il posto all'abbandono totale nelle Sue mani: sì, siamo in tanti, ma se Lui vorrà lo spazio ed il modo per andare avanti insieme si troveranno.

Ma il mese ha visto anche esperienze di fatica come quella vissuta con Helene, la mamma di Christelle e Emadai che arriva da noi in piena crisi respiratoria. Non si regge in piedi, fame d'aria, sembra soffocare ad ogni respiro. La portiamo in ospedale, un'opera che nasce dalla tradizione cattolica dei padri Camilliani. Veniamo trattati malissimo, addirittura per impedirci di uscire verrà chiuso con un catenaccio il portone e quando una giornalista italiana minaccia di far intervenire l'ambasciata ci lasciano andare via ma poche ore dopo mettono in strada la signora che faticosamente ritorna da me. Non so cosa fare. Ha sei bambini e non ha marito. In Haiti dove tante organizzazioni internazionali si vantano di portare avanti programmi di salvezza, una donna di quarantasette anni rischia di morire non sappiamo neanche perché.



Da ultimo ieri è venuto a visitarci monsignor Eugene, il Nunzio Apostolico nostro amico, accompagnato da due sacerdoti della Diocesi di Miami: l'abbraccio della Chiesa che ci raggiunge sempre a ricordarci che l'Opera non è un problema di giustizia sociale, non è una sfida alle nostre capacità, ma è il luogo in cui Un Altro si svela per rendere evidente il Destino buono preparato per tutti.

Un caro abbraccio

Suor Marcella

Port au Prince, 28 Aprile 2016



suor Marcella Gervais
FRATERNITE FRANCISCANE
MISSIONNAIRE - HAITI

FWATÈNITE FWANSISKEN MISIONÈ